IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 44. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 14 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Martedì scorso si è inaugurata a Londra l'ultima sessione dell' attuale legislatura del Parlamento inglese. Il Messaggio della Regina Vittoria alle due Camere constata che i rapporti della Gran Brettagna con tutte le potenze sono cordiali ed esprime la speranza nel mantenimento della pace.

Circa i progetti di legge che il Parlamento dovrà discutere, il Messaggio rileva principalmente l'importanza di quello relativo al governo locale dell'Irlanda e di quello che riguarda il miglioramento delle condizioni dei contadini, e lo sviluppo della piccola proprietà.

Durante la discussione alla Camera dei Pari dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona, lord Salisbury rispondendo alle critiche di lord Kimberley, capo dell'opposizione, disse che il governo inglese era sempre disposto a sgomberare l'Egitto, ma che esso però non intendeva di lasciare il paese in preda all'anarchia o sotto il predominio di un'altra potenza.

Anche alla Camera dei Comuni sir William Harcourt e John Morley sollevarono la questione egiziana, però lo fecero con grande prudenza, ciò che giustifica la supposizione che, qualora l'opposizione dovesse venire al potere, in seguito ai risultati delle prossime elezioni generali, essa continuerebbe rispetto all'Egitto la stessa politica del gabinetto Salisbury.

Durante la discussione dell' Indirizzo alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Lowther propose un emendamento a favore dell'abolizione dei trattati di commercio che impediscono all'Inghilterra di concludere colle colonie dei trattati di commercio a condizioni più favorevoli. Il ministro del commercio Hicks-Beach combattè l'emendamento e dichiarò che il governo non poteva impegnarsi ad abolire quei trattati, ma che però esso non avrebbe concluso d'or innanzi alcun trattato senza intendersi colle colonie.

L'emendamento fu quindi respinto senza votazione.

***

All'infuori della rottura dei negoziati commerciali tra l'Italia e la Svizzera e dell' applicazione della tariffa generale nelle transazioni tra i due Stati non vi è alcuna novità di rilievo nel campo politico commerciale.

In Francia continua il malcontento per il rincaro dei generi di prima necessità a causa dell'aumento dei dazi.

Leroy Beaulieu, in un articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*, critica severamente l' eccessivo protezionismo che ora è in auge in Francia.

***

Tra l'Austria-Ungheria e la Serbia i negoziati continuano ed essendo le disposizioni delle due parti circa l'importazione del bestiame in Austria-Ungheria più favorevoli vi è speranza di un accordo.

***

Le proteste formulate nelle adunanze dei borgomastri, dei professori e nelle assemblee popolari in Prussia contro il progetto di riforma scolastica non si contano ormai più.

La Commissione che discute il progetto ha incominciato lunedì scorso i suoi lavori. Un' importante modificazione è stata introdotta nel progetto coll'accettazione dell'emendamento Rickert che riconosce essere la scuola un istituzione di Stato ed ammette la sorveglianza dello Stato su di quella. Di una certa importanza politica è pure il rigetto dell' emendamento riguardante l' obbligatorietà dell' insegnamento in lingua polacca nelle scuole della Prussia orientale, mentre la Commissione ha riconosciuto che l' uso di quella lingua può essere facoltativo.

Il Centro è malcontento di quei due emendamenti, e minaccia ora di votar contro il progetto se non viene riconosciuto il carattere confessionale della scuola.

***

Il conte Szapary presidente del Consiglio ungherese ha dichiarato in un discorso ai suoi elettori a Temesvar che il governo presenterà alla Camera, la quale si aduna tra giorni, una serie di riforme politiche ed economiche, tra le quali campeggierà l'abolizione del corso forzoso.

Il ministro disse che il governo era intenzionato di rendere più rigoroso il regolamento della Camera allo scopo di impedire all' opposizione di inceppare i lavori parlamentari cogli eccessi e l'ostruzionismo.

Queste dichiarazioni del conte Szapary sono criticate vivamente dai giornali dell' opposizione, e quest'ultima avrebbe già organizzato un completo piano di campagna, per creare imbarazzi al gabinetto.

***

In Francia è imminente la ripresa dei lavori parlamentari.

Le discussioni si aggireranno principalmente sulle conseguenze dell'applicazione delle nuove tariffe e sulle relazioni commerciali tra la Francia e gli Stati Uniti; quindi sul progetto di legge per le associazioni religiose e finalmente sul progetto di bilancio pel 1892.

***

Il tentativo degli anarchici di impadronirsi della città di Xeres in Spagna, ha avuto un epilogo colla morte sul patibolo di quattro dei più compromessi.

Una viva agitazione si è manifestata pure a Barcellona, ma ora la situazione è più calma.

La Commissione finanziaria della Camera portoghese ha approvato tutti i progetti del ministro delle finanze relativi all'aumento delle imposte ed alla tassazione delle obbligazioni di Stato. In Francia ed in Germania si costituiscono dei Sindacati per la tutela dei creditori portoghesi all'estero.

Politica e diplomazia

(N) **Berlino**, 13, 2.20 pom. — La regina di Danimarca è costretta a stare in letto, in seguito ad una malattia, contratta durante il suo recente viaggio.

(N) **Londra**, 13, 2.40 pom. — Corre voce che il principe Giorgio di Galles, divenuto, dopo il principe di Galles, erede presuntivo del trono, stia per fidanzarsi alla principessa May di Teck, già fidanzata del fu suo fratello.

La notizia va accolta con riserva.

(N) **Vienna**, 13, 2.20 pom. — Il signor Tauchanovitch ha rifiutato il posto di ministro serbo a Pietroburgo, in causa del cattivo stato della sua salute.

(N) **Parigi**, 13, 2.40 pom. — Si ha da Washington che il signor John Wanamaker, ora direttore generale delle poste, succederebbe probabilmente al signor Whitelaw-Reid (la cui decisione di dimettersi si conferma), quale ministro degli Stati Uniti in Francia.

(N) **Vienna**, 13, 2.20 pom. — Il Santo Sinodo procederà quanto prima alla conferma della elezione di monsignor Parthenius, vescovo di Zoftota, ad arcivescovo metropolitano di Sofia.

Il neo eletto è uomo di carattere elevato e patriotta, ma alieno dal mischiarsi di politica.

(N) **Parigi**, 13, 3.10 pom. — E' qui il principe Eugenio, duca di Nericia, figlio minore del re e della regina di Svezia e Norvegia.

Ripartirà quanto prima per l'Italia.

(S) **Dresda**, 13. — La Principessa Federica Augusta, da qualche giorno ammalata ha migliorato.

(S) **Atene**, 13. — Due funzionari del ministero degli affari esteri si recano al Cairo per consegnare al Kedive la Gran Croce dell'Ordine del Salvatore.

(S) **Berlino**, 13 — La salute dell'Imperatrice è sensibilmente migliorata.

Tuttavia l'Imperatrice dovrà restare ancora alcuni giorni nella camera.

COLLA SVIZZERA

La risposta che l'on. di Rudinì ha fatto alla stessa interpellanza in Senato e alla Camera, circa la semi-rottura delle trattative colla Svizzera, non poteva offrire, per la dovuta riserva, alcun nuovo elemento di giudizio.

Osserviamo soltanto che la nota delle dichiarazioni fatte alla Camera ci parve alta, dignitosa, con impronta abbastanza energica, mentre quella in Senato fu piuttosto rimessiva. Si direbbe che risentiva della flebile intonazione data dal senatore Allievi alla sua interpellanza.

Ma c' è qualche altra cosa da osservare. Stando al riassunto della seduta l'on. Allievi avrebbe detto che la chiusura del mercato svizzero intralcierebbe il nostro traffico commerciale colle regioni dell' Europa centrale, che val quanto dire che la Svizzera, per la sua posizione geografica potrebbe reciderci i nervi del commercio coi paesi centrali.

Ma queste sono fantasie musicali. Sarebbe bella che dopo aver pagati 65 milioni pel Gottardo, del quale la Svizzera gode i maggiori utili colla minore spesa, ci dovessimo trovare di fronte ad una guerra di tariffe per le merci italiane di transito, destinate alla Germania, mentre pel traffico colla Germania, colla quale la Svizzera ha il trattato, le tariffe sarebbero miti.

A noi sembra che non sia neppur lecito supporre simili enormità, giacchè non si possono presentare queste semplici ipotesi senza andare alle ultime conseguenze con tutte le fortificazioni di Airolo e paesi circonvicini.

Durante il periodo più acuto di guerra doganale colla Francia, le ferrovie francesi non hanno mai sognato di ricorrere a speciali rappresaglie pel nostro traffico di transito verso l'Inghilterra o la Spagna. E per le ferrovie francesi non abbiamo pagato 65 milioni.

E' ben vero che, ai tempi che corrono, è più facile che le prepotenze partano dai piccoli, che abusano e giuocano sulla così detta *debolezza*, che non dai forti: ma c'è un limite, come diceva il principe di Bismarck, anche per i piccoli e l'*usque tandem* trova sempre, sotto diversa forma, applicazione appropriata anche ai dì nostri.

Sebbene a noi, libera stampa, non siano imposte le riserve del Capo del Governo, ci asterremo dalla ricerca delle cause che hanno portato al rifiuto delle nostre ultime proposte, rifiuto che, per aver recato meraviglia all'on. di Rudinì, il quale prima di far partire i delegati per Zurigo aveva già fatte delle concessioni, denota come le nostre ultime proposte rappresentassero il massimo dell'equità e della condiscendenza.

Come i lettori avranno notato, noi ci siamo astenuti perfino dal raccogliere le voci divulgate da varie parti sui preconcetti per ragioni militari, su certe influenze, e su cause indirette che avrebbero informata la condotta della Svizzera durante le trattative. Noi abbiamo trattata la questione in sè e per sè, dal solo punto di vista degli interessi e delle ragioni economiche dei due paesi.

Su questo terreno resteremo fino all'ultimo, sperando che il periodo delle nuove trattative sia breve e risolutivo, poichè, al postutto comincia ad essere impegnata la dignità del paese.

Leali sempre nelle intenzioni ed equi nei propositi, non possiamo servir da trastullo alla Svizzera, che a Berna proclama la tariffa generale e a Roma chiede di proseguire le trattative.

I balocchi, essendo già approvato il trattato colla Germania, li possiamo comprare a Norimberga a miglior prezzo che a Zurigo.

Circoli viziosi

L'*Opinione* trova che noi abbiamo esagerato facendo rumore per le 44 leggine di maggiori spese. In fin dei conti, dice la nonna, non si tratta che di sette milioni e poi il fatto è sempre avvenuto anche in passato.

Senza far rumore, che non è nelle nostre abitudini, anche in passato noi abbiamo rilevato lo sconcio di questo sistema, che consiste nel far apparire i risultati del bilancio sotto un aspetto, salvo a venire un anno dopo alla Camera coi carrettini di maggiori spese.

E l'abbiamo rilevato anche sotto l'amministrazione Crispi; ma dopo tutto, siccome l'on. Crispi considerava la politica italiana sotto un punto di vista più largo e le imprimeva maggior attività, si comprende come qualche eccedenza di spesa fosse inevitabile.

Ma voi che siete venuti in nome della sincerità e della severità della finanza, nonchè della parsimonia nell'amministrazione, come potete, senza cadere in aperta contraddizione, ripararvi dietro quei precedenti, che avete biasimati con tanto poca equanimità?

Del resto la nostra censura è stata molto blanda in confronto a quella del relatore, vostro amico, il quale vi ha posto questo dilemma: o voi avete fatte le previsioni con poca serietà, o non siete stati capaci di mantenere l'amministrazione nei limiti degli stanziamenti. Scegliete.

Passando alle riforme organiche, l'*Opinione* già si prepara per una buona ritirata, affermando che non bisogna illudersi sui risultati di queste riforme e chiedendo a noi quale cifra ragionevolmente se ne possa sperare.

Ma se così è, a che cosa si riduce il discorso di Milano e l'esposizione finanziaria, che affermavano esser questo delle economie per riforme organiche il piatto forte del programma ministeriale?

Noi, sì, abbiamo sempre detto che da queste riforme organiche, le quali del resto richiedono studio e riflessione, non bisognava sperare notevoli vantaggi immediati; ma la loro attuazione si rende indispensabile per due scopi; primo, per consolidare le economie che avete introdotte nei bilanci; secondo, per non scompaginare i servizi, giacchè il voler taglieggiare i bilanci a casaccio e senza un criterio direttivo equivale a disorganizzare i servizi e non vi libera dal venire alla Camera col carrettino delle maggiori spese.

Finalmente, *dulcis in fundo*, l'*Opinione* ci domanda come facciamo ad armonizzare le nostre tenerezze per l'equilibrio finanziario e la solidarietà del credito colle tenerezze dell' interesse per Roma, reclamando anche le opere utili oltre le necessarie.

A questa osservazione di coerenza abbiamo risposto fin dall'altro giorno, come eseguendo lealmente la legge del 1890, allungando entro limiti onesti e non ridicoli il periodo per l'attuazione degli impegni assunti dallo Stato, la finanza resta meno gravata, giacchè invece di far pesare sul bilancio l'intera spesa, non sarebbero inscritti che gli interessi nella modesta somma di 300 mila lire all'anno.

L'*Opinione* obietterà che, coll' emissione di titoli, già scartata per le ferrovie, veniamo ad infrangere quella severità che ci siamo proposta di non far più debiti ad ogni costo.

Cominciamo dal rispondere che l'*Opinione* dimentica come l'on. Luzzatti, nella sua esposizione, fece una eccezione per questi pochi titoli, dei quali lo Stato ha già un impegno per Roma e Napoli: poi le diremo come il credito del paese non potrebbe per questo fatto essere turbato, come avverrebbe invece emettendo titoli per le ferrovie, che pesano sul mercato internazionale.

A parte l'esiguità della somma, sta il fatto che un titolo speciale di questa natura non galleggia sul mercato, perchè rappresenta un collocamento speciale, stabile e duraturo.

Ne vuole una prova? Di tutte le obbligazioni del Tevere, che pur ammontano a varie decine di milioni, non se ne trova una sul mercato e per giunta non sono neppur quotate alla borsa.

Ora noi crediamo di essere perfettamente coerenti nella questione generale della finanza come in quella di Roma e lo proveremo anche meglio, replicando domani al *Don Chisciotte* sulla proposta delle piastre e presentando nuove considerazioni per risolvere nel miglior modo la questione, dato che la si voglia equamente risolvere.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

TAVERNA dà conto del coordinamento degli articoli sulla legge di avanzamento del regio esercito, proponendo alcune modificazioni di forma che sono approvate.

Si approva, senza discussione, il progetto di modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito, con un' aggiunta all' art. 1° proposta dall'ufficio centrale.

PRESIDENTE annunzia una interpellanza del sen. Allievi al presidente del Consiglio, intorno allo stato dei negoziati commerciali colla Svizzera.

Sarà comunicata al ministro interpellato, ora assente.

Intorno agli alienati ed ai manicomi.

NICOTERA accetta, con riserva, che la discussione si apra sul progetto emendato dall'ufficio centrale.

BIGHI si compiace che questa legge venga in discussione ora, in cui la sessione parlamentare non è molto inoltrata, perchè confida che non rimarrà lettera morta.

Avrebbe amato che la presentazione fosse fatta dal ministro dell' interno in unione al guardasigilli, riferendosi la seconda parte del disegno ai manicomi criminali, in cui non si può essere posti se non per decreto del magistrato o deliberazione cioè del tribunale civile.

Riconosce l'importanza della prima parte del disegno di legge che riguarda i manicomi comuni, ma l' importanza massima la riconosce nella sua seconda parte, nella istituzione dei manicomi criminali, poichè con questi si viene a riempire una grave lacuna della nostra legislazione penale, si provvede alla serietà dei giudizi, del pari che alla sicurezza sociale.

Voterà quindi a favore della legge.

VERGA A. ricorda la storia e le vicende parlamentari di questa legge. Ricorda come fino dal 1870 un Congresso di medici alienisti, tenutosi a Roma, la reclamasse.

Ne mette in rilievo l'opportunità e l'urgenza e si dichiara pienamente favorevole.

FORNACIARI si limita ad una semplice dichiarazione a favore del progetto, e si felicita col ministro dell' interno per averlo presentato.

Negoziati colla Svizzera.

ALLIEVI. Dice che la rottura delle trattative è dolorosa, perchè toglie le speranze di un accordo con un paese, che, sebbene piccolo, ha una grande importanza per la posizione che occupa nel centro dell'Europa. Per l' Italia poi è il tramite de' suoi commerci cogli altri paesi europei; *questo tramite ci sarebbe chiuso colla rottura dei rapporti commerciali!* (Ma dove mai?)

Non chiede dettagli sui motivi di questa rottura: si limita a chiedere se questi negoziati siano del tutto rotti, o se possano riallacciarsi.

Tiene a mettere in chiaro il desiderio dell'Italia di mantenere buoni rapporti colla Svizzera.

DI RUDINI' dice che anche al Governo duole che i negoziati non siano approdati. E non è senza meraviglia il rifiuto della Svizzera, poichè le ultime proposte dall'Italia erano tali da essere accettate senza difficoltà. Crede che sia anche nell'interesse politico dell'Italia il mantenimento dell'amicizia colla Svizzera.

La situazione è difficile; ma il Governo non risparmierà tutti gli sforzi, compatibili colla equità e colla giustizia, perchè un nuovo trattato sia concluso. Crede prematuro esporre le cause delle divergenze. Si augura che in tempo breve possa ristabilirsi la pace economica con la Svizzera.

ALLIEVI è soddisfatto. Esaurita.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge discussi.

PRESIDENTE ne proclama il risultato:

« Avanzamento nel regio esercito »:

Vot. 112 — Fav. 88 — Contr. 24 — Ast. 1

« Stipendi ed assegni fissi pel r. esercito »:

Vot. 113 — Fav. 90 — Contr. 22 — Ast. 1

« Modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito »:

Vot. 114 — Fav. 86 — Contr. 27 — Ast. 1

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

Presenti i ministri Di Rudinì, Villari, Colombo e Branca.

Trattative commerciali colla Svizzera.

PRESIDENTE. L' on. presidente del Consiglio dichiara di risponder subito alla interrogazione Colaianni, il quale chiede se, nonostante l'applicazione della tariffa generale alla Svizzera, continueranno le trattative per arrivare ad un accordo e se il governo può dare qualche indicazione sulle cause che impedirono fin qui l'accordo.

DI RUDINI' (*Attenzione*). Ieri ricevette due comunicazioni:

una da parte dei nostri negoziatori, i quali dichiaravano che, non avendo il governo svizzero accettate le ultime nostre proposte, s' intendeva rotta ogni trattativa;

l'altra, da parte del ministro svizzero qui in Roma, il quale, su per giù, affermava la medesima cosa.

Se non che il ministro svizzero aggiungeva essere desiderio del suo governo, che, nonstante la applicazione della tariffa generale, fossero continuate le trattative per arrivare ad un accordo.

Aderendo alla proposta del governo svizzero, feci osservare al ministro che bisognava, avanti tutto, stabilire un *modus procedendi* per meglio garantire alle nuove trattative uno scioglimento più felice di quello delle passate; e, a questo proposito, domandava qualche giorno di tempo.

Il governo, sebbene munito del maggior spirito di conciliazione, sa di avere dei doveri da compiere e li compirà.

In quanto alle cause che impedirono fin qui un accordo, non dirà parola. Se le trattative non fossero state riprese, non avrebbe avuto difficoltà a parlare. Ma, dal momento che le trattative continuano, non solamente nulla dirà in proposito, ma consiglia la Camera a non sollevare discussioni di questo genere, le quali nuocciono agli interessi degli uni e degli altri. Si tratta di atti che, presto o tardi, devono avere la sanzione del Parlamento. Ebbene: non pregiudichiamoli con discussioni intempestive. (Approvazioni).

COLAJANNI capisce la riservatezza del capo del governo, ma il capo del governo capirà alla sua volta che fu la soverchia arrendevolezza dei nostri negoziatori che rese più esigenti i negoziatori svizzeri. Manifesta la speranza che si lascino un po' in disparte le pretese cotoniere e si faccia un po' più di largo agli industriali agricoli.

Per un cavalcavia.

BRANCA risponde all'on. Ronchetti che l'ampliamento di un cavalcavia alla stazione di Gallarate è necessario, ma pel momento non vi sono fondi.

Siccome l'on. Ronchetti non è soddisfatto e dice che Gallarate è anche disposto ad anticipare i fondi, il ministro replica che sarà uno dei primi lavori.

Eccedenze d'impegni.

Si votano altri otto progetti per eccedenza d'impegni nel bilancio della P. I.

CAVALLETTO presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Di Breganze.

Trams e ferrovie economiche.

L'art. 40 — che si riferisce alla tassa pei trasporti effettuati sulle ferrovie economiche — è approvato con lieve modificazione di forma.

Anche l'art. 41 — facoltà al governo di accordare ad altre ferrovie l'applicazione delle norme di esercizio ammesse per le ferrovie economiche — è approvato.

E così approvasi il 42, riguardante le domande di concessione e quello per l'autorizzazione dell'esercizio.

Gli art. 43, garanzia da parte dei concessionari; 44, concessione del privilegio della espropriazione a causa di pubblica utilità e, 45, sospensione temporanea dell'esercizio per provvedere alla manutenzione, riparazione, ecc., sono approvati con insignificanti emendamenti.

ENGEL. All'art. 46, propone che per le ferrovie economiche si debba prescrivere lo scartamento normale, nel continente, e lo scartamento di uso locale più generale, nelle isole.

L'emendamento è accettato col significato di una raccomandazione.

Seguono, e sono approvati, gli art. 47, obbligo al trasporto gratuito delle corrispondenze postali; 48 « le tramvie esistenti alla promulgazione della legge cadranno sotto le disposizioni della medesima » e, 49, norme per la costruzione e per l'esercizio.

ENGEL. Chiede che sia vietato impiegare il personale, per una durata oltrepassante dodici ore in ciascun giorno, ai servizii di ordinamento, di direzione, di locomozione e di sorveglianza dei treni; alle manovre dei segnali, degli scambi e dei treni; ed alla sorveglianza delle linee e delle stazioni, sempre per quanto riguarda il movimento dei treni. In caso di contravvenzioni, domanda che siano applicate delle forti multe.

MARCHIORI. Conviene nelle idee dell' on. Engel riguardanti la difesa e la tutela dei lavoratori, ma, a suo modo di vedere, non è il caso di provvedere con una legge generale. Il governo, invece, ad ogni domanda di concessione, deve prima assicurarsi che la tutela e la difesa dei lavoratori saranno garantite.

RAMPOLDI si associa all'on. Engel.

NOCITO. Gli pare che le proposte dell' on. Engel si debbano accettare, non tanto per ragioni igieniche e sociali, ma per ragioni di sicurezza da parte dei viaggiatori.

GIANOLIO. Non gli sembra questa la sede per sollevare una questione così grave. E poi teme che la restrizione delle ore di lavoro possa pregiudicare il prezzo della mercede.

ENGEL ripete che il suo emendamento non ha carattere sociale. Egli lo ha proposto unicamente sotto il punto di vista della sicurezza delle linee.

COLAIANNI. E di ciò si duole; si duole, cioè, che l'on. Engel, pur di salvare il suo emendamento, lo abbia spogliato di ogni carattere sociale.

BRANCA. Se l'on. Engel volesse convertire il suo emendamento in una raccomandazione, l'accetterebbe e sarebbe sua cura di garantire i lavoratori ad ogni domanda di concessione.

MARCHIORI presenta un ordine del giorno nel senso delle dichiarazioni fatte dal ministro.

Dopo brevi repliche, l'emendamento dell'on. Engel non è approvato.

E' invece approvato l'ordine del giorno dell'on. Marchiori.

ARNABOLDI propone un articolo aggiuntivo, in forza del quale il materiale in servizio dei passeggieri deve essere munito di ripari in modo da evitare disgrazie.

E' accettato come raccomandazione.

Finalmente viene approvato l'ultimo articolo della legge.

Segue un altro articolo aggiuntivo dell'on. Cucchi Luigi per affidare all'industria nazionale la costruzione del materiale mobile.

La Commissione e il governo non l'accettano.

GIOLITTI. Se non si approva l'art. dell'on. Cucchi o un altro consimile, l'industria nazionale non godrà, per il materiale delle tramvie e ferrovie economiche, della protezione accordata ai materiali delle linee ordinarie.

Gli sembra strano che in Italia non si possa costruire il materiale per trams. Dirà di più: i peggiori carrozzoni dei trams sono costruiti all'estero, i più eleganti, all'interno. Conchiude dicendo, che qualche cosa a favore dell' industria nazionale si deve pur fare anche in questo caso. (Approvazioni).

MARCHIORI propone un ordine del giorno...

Voci: No! no!

BRANCA dichiara di accettare l' art. dell' on. Cucchi con una modificazione: « La costruzione del materiale ecc. sarà affidata all'industria nazionale, salvo i patti esistenti per le linee già in esercizio alla pubblicazione della legge, *e salve le convenzioni commerciali.* »

La Commissione non accetta l' art. nemmeno così modificato; ma è accettato e approvato dalla Camera.

Altro progetto.

Si approva senza discussione il progetto per autorizzare le provincie d'Aquila, Bergamo ed altre dieci ad eccedere alla sovrimposta ai tributi diretti per l'anno corrente.

La seduta è levata alle 6,20.

La Medaglia Mauriziana

Domani l'on. Berti, Primo segretario di S. M. per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, consegnerà al Ten. generale Bruzzo la Medaglia Mauriziana per la benemerenza di dieci lustri di servizio militare, concessagli con R. Decreto del 31 gennaio scorso.

E' la 195.a medaglia, che si conferisce dalla sua istituzione in poi, e ne sono presentemente decorati:

Esercito: i generali in servizio effettivo:

Morozzo della Rocca conte Enrico, generale d'armata.
Cialdini duca Enrico, id.
Pianell conte Giuseppe, Ten. generale.
Menabrea marchese Luigi, id.
Cosenz cav. Enrico, id.
Mezzacapo cav. Carlo, id.
Ricotti-Magnani cav. Cesare, id.
Pallavicini di Priola marchese Emilio, id.
Driquet nob. Edoardo, id.

i generali in posizione ausiliaria:

Thaon di Revel cav. Enrico, tenente generale.
Roissard de Bellet cav. Leonardo, id.
De Sauget cav. Guglielmo, id.
Cerotti cav. Filippo, id.
Pecco cav. Giacomo, M. generale medico.

Armata: I capi tecnici principali:

Tanco cav. Giovanni;
Cogliolo cav. Salvatore.

***

La medaglia fu istituita da Re Carlo Alberto RR. Patenti del 19 luglio 1839 « *a distintivo dei Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i quali, dopo quarant'anni di benemerita carriera, si trovassero in attività di servizio.* »

La medaglia d'oro, battuta dalle R. Zecche, con coni propri dell'Ordine Mauriziano, ha da un lato l'effigie di S. Maurizio con la leggenda « *S. Maurizio protettore delle nostre armi* » e, dall'altra, il nome del decorato con la iscrizione: « *Per dieci lustri nella carriera militare benemerito.* »

La medaglia è di due dimensioni; la più grande, destinata ai soli ufficiali generali, si porta al collo, appesa a nastro verde; la più piccola sul petto.

Gli aspiranti alla medaglia devono farne direttamente domanda al Gran Magistero, corredata dei titoli giustificativi, vistati rispettivamente dal ministro della guerra o da quello della marina.

Concessa la medaglia per R. D., a proposta del primo segretario di S. M., copia autentica della sovrana concessione è rilasciata al decorato, cui la medaglia viene poi consegnata dal primo segretario, presenti due cavalieri Mauriziani ed il segretario.

Il verbale di consegna è conservato negli archivi dell'Ordine.

La pazzia nelle ipoteche

Tra i provvedimenti finanziari c'è, com'è noto, il progetto per le conservatorie delle ipoteche, una delle poche istituzioni che hanno la disgrazia (forse perchè rimaste finora al coperto dalle smanie riformatrici) di andar bene, tanto che in pochi Stati funziona così regolarmente come da noi.

Ma poichè sta scritto che nel Regno d'Italia i servizi finanziari debbano essere tormentati a periodi, col bel risultato d'incassare di meno, ma colle viste d'incassare di più, così è venuto il turno delle ipoteche, tanto per far piacere all'on. Rinaldi, che ha, dicono, un odio di famiglia inveterato contro le ipoteche di Napoli!

Dovendosi dunque tormentare anche il servizio delle ipoteche l'on. Colombo presentò l'anno passato un progetto col quale si diminuivano gli emolumenti dei conservatori e si estendeva l'uso della carta bollata alle operazioni ipotecarie.

La Commissione parlamentare, composta di Ellena, Bonasi, Tondi, Morelli ecc, ossia di persone competenti, *non pratico* trovò il progetto, e l'on. ministro lo ritirò, sostituendone un *secondo*, il quale aveva il pregio non comune, pei tempi che corrono, di non perturbare il servizio, di non creare maggiori oneri e difficoltà ai contribuenti e si restringeva a falcidiare gli emolumenti dei conservatori. Era una falcidia *radicale*, perchè sui proventi netti delle conservatorie proponeva una ritenuta in prò dell'erario graduale e variabile dal 20 all'80 per cento, e scusate se è poco!

Nel fondo però prevaleva il criterio di giustizia, perchè tale ritenuta si applicava sul provento *netto*, cioè detratte le spese di personale ed altre degli uffici, di guisa che la posizione degl'impiegati fiduciari nelle conservatorie, non avrebbe, almeno sul momento, risentito il contraccolpo della diminuzione dei proventi. Quel progetto poteva dunque servire di base ad uno studio sereno ed imparziale da parte del Parlamento.

Ma siccome una cosa ben avviata deve finire in burla, la Commissione parlamentare, nel ripartirsi i provvedimenti finanziari ha lasciato all' on. Rinaldi ampia libertà di sbizzarrirsi colle ipoteche. Figuratevi!

L'on. Rinaldi che aspettava da cinque a sei anni l'occasione per incartocciare le sue balzane, e più volte scartate, idee sul servizio ipotecario, ha fatto subito un controprogetto.

Ma questo sarebbe nulla: di controprogetti all'archivio della Camera ce n'è un paio di tonnellate: il colmo è che l'on. Colombo, a quanto dicono, si sarebbe indotto a seppellire il suo secondo progetto per associarsi a quello del Rinaldi, il quale sovverte l'attuale sistema, imponendo oneri inutili e *gravosi* ai contribuenti, complicando l'attuale ordinamento che è più semplice e determinando l'applicazione di marche da bollo, anche di due o trecento lire proprio quando i ladri e i frodatori, servendosi dei progressi della chimica, sono riusciti a lavare e pulire così bene le marche usate, che il Demanio è ormai costretto ad impiantare un ufficio speciale per corrispondenza coi Procuratori del Re.

Abbiamo detto che l'on. Rinaldi ha un odio contro i conservatori d'ipoteche e difatti nella ripartizione dei proventi quest'odio si rivela in un [illegible]

do che merita di essere rilevato con un esempio pratico. Prendiamo Firenze.

Nell'allegato al progetto del Ministero, quella Conservatoria figura fra aggio ed emolumento per L. 40,000 *lorde*, le quali, depurate dalle spese *effettive* in L. 25,000, costituiscono un provento di 15 mila lire, che è l'attuale retribuzione del Conservatore.

Il progetto del Ministro, fissando la compartecipazione in L. 6500, riduce lo stipendio del Conservatore in L. 8,500.

Indovinate un po' quale sarebbe il risultato del progetto Rinaldi, sul quale la Commissione, dormendo, ha messo la sabbia?

Siccome l'illustre riformatore stabilisce la riduzione sul lordo del 10 per 0[0 sulle prime 2000 lire e del 35 per 0]0 sul resto, il che porta per Firenze la riduzione di L. 13,325, al Conservatore ne rimarrebbero 26,600; dalle quali detraendo le 25 mila, anzi 25,300 di spese *effettive*, ne consegue che al Conservatore di Firenze, con forte cauzione e la maggior responsabilità, rimarrebbe una retribuzione di 1300 lire, colle quali dovrà pagare il medico, se gli capita l'*influenza!*

Quel che avviene per Firenze, avviene naturalmente in proporzione per tutte le altre conservatorie!

E dire che non nelle grosse, ma in quelle mediocri, che hanno un reddito lordo medio di lire 12 mila, hanno fatto passaggio come *premio*, ispettori generali, capi divisione, avvocati erariali e intendenti che avevano uno stipendio fisso di 7, 8 e 9 mila lire, ed inoltre hanno dovuto prestare una cauzione dalle 30 alle 40 mila lire!

Bisogna convenire che s'è fatto bene a sollecitare i lavori d'ampliamento al Manicomio. Oltre all'impiegare un certo numero di disoccupati, si provvede a nuove eventuali esigenze.

Noi crediamo che basti quel poco che abbiamo detto per togliere il dubbio che vi possa essere nel mondo un Parlamento che si permetta discutere simili enormità; ma intanto il fatto che la Commissione ha firmato il controprogetto Rinaldi e la condiscendenza inesplicabile del ministro nell'associarvisi, dimostrano che a Montecitorio c'è l'*influenza* e la mancanza completa d'ogni e qualunque organizzazione da parte del ministero.

Atti del Governo

R. Esercito. — *Artiglieria.* — Scorpione Pasquale, colon., collocato in disponibilità, Garau Luigi, colon., nominato comand. 2° artigl., Tixon Leonardo id. nom. comand. 18° art., Ainis Nicola id. nom. dir. polv. Scafati, Ravetta Giovanni id. nom. dir. terr. Napoli, Cabal Andrea id. nom. comandante 17° art., Bernabò Brea Luigi id. nom. dir. terr. Genova, Marcarini Sebastiano id. colloc. a dispos., Federici Antonio id. nom. comand. 20° art., Turri Luigi id. nomin. dirett. ars. costr. Napoli, Marciani Luigi ten. col. colloc. a dispos., Ferraris Leonardo id. nomin. dir. terr. Venezia, Campini Leone id. nom. dir. lab. pir. Bologna, Morandotti Stefano id. nom. id. id. Capua.

Genio. — Toselli Ernesto ten. col. nom. comandante collegio Milano, Dalbesio Giuseppe id. nom. dir. terr. Napoli, Buntetti Flaminio ten. col. a disposizione trasferto al 1° genio, Oldrini maggiore trasferto truppe Africa, Guzzo id. trasferto direz. genio Capua, Fassini id. trasferto 4° genio, Cassini id. colloc. aspettativa.

— Sono coll. in pos. aus. Piana capit. fant. e Barini cap. contabile.

— I cap. Sponzilli e Pino di fant. sono nominati appl. di stato maggiore.

— Ventiquattro tenenti di cavalleria sono comandati a frequentare un corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatori, presso la scuola centrale di fant. in Parma.

— E' concessa la medaglia di bronzo al valor militare al carab. Serioli (truppa Africa), al brigadiere Caroselli e all'appuntato Mereddu della legione di Cagliari.

Ministero della guerra. — Ottino cav. Alessandro, capo sez., è collocato a riposo e nominato ufficiale Mauriziano.

Giustizia militare in Africa. — Il sost. avv. fiscale Randazzo Francesco del tribunale di Massaua, è trasferto a Napoli, e il sost. avv. fiscale Gaminara Luigi, ora al trib. di Napoli, è trasferto a Massaua.

Dalle Provincie del Regno

—*(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)*—

Torino, 13 — S. A. R. il duca d'Aosta è qui arrivato.

Il rettore dell'Università annuncia che lunedì saranno riprese le lezioni di fisica sperimentale, di patologia generale e di geometria descrittiva.

Rinnovandosi i disordini, le lezioni saranno nuovamente sospese l'on. ministro giudicherà quanto debba continuare la chiusura e circa le sospensioni degli esami dell'anno scolastico.

Genova, 13 — Risultando dalle relazioni delle Camere di commercio e dei vari sottocomitati che, in tutte le regioni d'Italia, va manifestandosi un forte risveglio di simpatie per la Mostra Italo-Americana, il Comitato esecutivo ha deliberato di far costruire due nuove grandi gallerie e di accordare che il termine di accettazione delle domande d'ammissione sia protratto al giorno 1 del prossimo marzo.

Milano, 13, ore 16,35 — Questa mattina, alle ore 7.30, un inquilino della casa n. 45, al Corso Vittorio Emanuele, in prossimità del Duomo, in una località centralissima, uscendo, si accorse che nello stretto andito del portone era stato retto un muro dello spessore di soli 15 centimetri.

I ladri, penetrati nell'attiguo negozio di oreficeria della Ditta Finetti, condotta dai coniugi Donioni, ne avevano asportato frettolosamente oggetti preziosi per un valore di trentamila lire.

I ladri non si erano accorti, fortunatamente, che la cassa forte, contenente denaro ed altri gioielli, era aperta.

Si suppone che il furto sia avvenuto alle 6, poichè alle 5,45 un altro inquilino che usciva, non si avvide di nulla.

Il furto audacissimo avvenne proprio dove hanno sede le guardie notturne!

Firenze, 14, ore 5.15. — Il prof. Romanelli, scultore fiorentino, sta dando l'ultima mano al monumento di Giuseppe Montanelli, che nel prossimo giugno sarà inaugurato a Fucecchio.

— Domani, nei locali della Società di Belle Arti, sarà inaugurata solennemente l'annuale esposizione di pittura e scultura.

— Negli ultimi dì del carnevale sarà tenuta una fiera fantastica industriale sotto la loggia di Mercato Nuovo. Il provento andrà a vantaggio della Società per la repressione dell'accattonaggio e di altri istituti di beneficenza.

Torino, 12 (p. c.) — Si dice che la Giuria pei bozzetti del monumento al principe Amedeo, abbia deciso d'invitare gli scultori Bistolfi e Calandra di Torino, Ximenes di Urbino, Tadolini di Roma, Ravanetto di Firenze e Marazzani di Piacenza, a ripresentare fra sei mesi i loro bozzetti modificati, assegnando un compenso di mille lire a ciascuno.

Ravenna, 13, ore 16. — Oggi si è insediato il nuovo Consiglio comunale. La sala era affollata di pubblico. I radicali accorsero in gran numero per fare della *claque*.

Il comm. Bettioli, regio commissario, lesse la sua lunga relazione, dopo di che la maggioranza del Consiglio si alzò per dare un voto di ringraziamento al commissario.

La parte del pubblico radicale emise fischi, ma fu zittita e disapprovata dalla grande maggioranza.

Poscia venne formata la Giunta ed eletto sindaco l'avvocato Pio Poretti.

Girardini voleva discutere la relazione del commissario, ma l'on. Reva, che presiedeva la seduta, fattogli conoscere che non si poteva, gli ha tolto la parola.

La seduta si è quindi sciolta colla massima calma.

Venezia, 13 — Il vapore inglese *Longhirst*, è [illegible]

Torino, 13. — Oggi, circa cinquecento operai disoccupati, si sono riuniti nella Camera di lavoro. Essi discussero lungamente sulla condotta da tenere, ma non presero nessuna decisione. Usciti, dopo un breve tratto, furono invitati dalla polizia a disperdersi, ciocchè fecero senza opposizione.

Genova, 13 — Il maestro Gomes è giunto a bordo del piroscafo *Orione*, proveniente da Rio-Janeiro

Nel pomeriggio è giunta la famiglia Wanderbilt, imbarcata sul proprio yacht *Alva* e diretta a Nizza.

Torino, 13 — Un centinaio circa di operai, riunitisi in piazza Castello, dopo le intimazioni legali, precedute da squilli di tromba, si dispersero tranquillamente.

Fu fatto un arresto per insulto ad un funzionario di pubblica sicurezza.

Napoli, 13, ore 24 — Questa sera al pranzo alla Reggia, vi erano 36 invitati, fra cui 6 dame.

— Tempo permettendolo, il duca degli Abruzzi parte stanotte sulla sua torpediniera 107 per la Sicilia.

— Ricomincia l'agitazione della studentesca.

In seguito ad una lettera del prof. Scaduto che fa supporre la possibilità del suo ritorno, gli studenti si sono riuniti questa sera in gran numero ed hanno deciso di rispondere alla lettera del professore e di far sapere al Rettore di non assumere la responsabilità di possibili disordini, ritornando lo Scaduto.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ecco come G. B. Nappi, il critico musicale della *Perseveranza*, chiude la sua lunga rassegna sull'*Amico Fritz:*

« Ora che gli è possibile per i suoi più larghi mezzi di fortuna di farlo convenientemente, il Mascagni non si affretti a tentare la sua terza prova, che può esser per lui, artisticamente parlando, questione di vita o di morte. Si fortifichi in studi severi, di cui ha tanto bisogno; studi fatti su larga base, onde chiudere codesta *parentesi*, che egli aperse troppo presto; e chiuderla in modo tanto degno da farla, in breve volger di tempo, dimenticare del tutto. »

— A Brescia *L'Andrea del Sarto*, del maestro Baravalle ebbe le migliori accoglienze. L'autore fu chiamato 23 volte al proscenio. Furono bissati quattro pezzi: il preludio, il duetto fra soprano e baritono, la romanza del baritono, e l'aria di Dalia.

— La prima rappresentazione dell'opera *Wankelried*, del maestro Luigi Lacombe, al teatro di Ginevra, è fissata pel 17 corrente.

Varie — Alessandro Dumas ha autorizzato ultimamente il giornalista Chaudourne ad adattare per la scena il suo romanzo: *Tristan le Roux*. Il dramma è ora terminato. E' in cinque atti e undici quadri.

Tristan le Roux è il solo romanzo di Alessandre Dumas figlio, che si svolga nel Medio Evo e che ricordi, per conseguenza, la maniera dell'illustre autore dei *Tre Moschettieri*.

Siena, 13, ore 11.50 — Prima *Ruy-Blas* successo splendido. Acclamatissime distinte artiste Ferrari (Regina), Rambelli (Casilda) evocate proscenio. Eccellente protagonista tenore Broccia applaudito insieme baritono Pagnoni, basso Fucili.

Ottima la direzione dell'egregio maestro Rossi. Pubblico soddisfattissimo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il cimitero di Santa Edvige.

Questo cimitero, situato nella via Liesen di Berlino, nel quale venne tumulata la salma del conte De Launay, è il vero camposanto degli italiani, che muoiono nella capitale dell'impero tedesco.

Vi si trovano molte lapidi sepolcrali portanti nomi italiani.

Riposano colà, un marchese Lucchesini, morto in età di 82 anni nel 1867, lo scultore Ceccardo Gilli di Carrara, morto nel 1862, suo figlio Alessandro Gilli, un marchese Barberini, tutti i membri di una famiglia Petrucci, proveniente dalla Sicilia, il cavallerizzo Dumosini, ecc.

Si trovano perciò non poche lapidi sepolcrali in italiano.

Così una vedova desolata dedica al suo compianto consorte le parole: « Addio, mio tesoro. »

Sulla lapide di un bambino è scolpito un verso della *Divina Commedia*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 14 Febbraio 1892 — S. Valentino.

Leva il sole alle ore 7.0 m. — Tramonta alle 5.30 s.
Leva la luna alle ore 7.11 s. — Tramonta alle 8.5 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo S. Felice.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 28, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 11 Febbraio 1892
Nati 35 compresi 3 nati morti
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni

Morti

Salvetat Giovanni fu Antonio, Mezzano, 72, ved.
Silenzi Giovanni di Raffaele, S. Elpidio al Mare, 29, celibe
Desideri Paolo fu Giovanni, Bagnaia, 80, ved.
Serini Giovanni fu Carlo, Milano, 56
Nicolini Antonia fu Luigi, Pian Castagnaio, 66, coniug.
Profili Pasqua fu Domenico, Roma, 49, nubile
Di Mauro Marianna, Cava de' Tirreni, 70, coniug.
Biagiotti Francesca fu Carlo, Roma, 60, ved.
Tassi Annunziata fu Leone, Perugia, 40, coniug.
Marchesi Maria fu Giovanni, 56
Palena Domenico, 28
Valenti Annunziata fu Angelo, Roma, 18, nubile
Felcini Maria fu Floriano, id., 44, coniug.
Margottini Domenico fu Paolo, 87, ved.
Galeani Domenico fu Giuseppe, id., 45, celibe
Carletti Lorenzo di Angelo, id., 24, id.
Marziani Enrico fu Cesare, id., 29, coniug.
Britti Andrea di Vincenzo, Pietranica, 44, id.
Simoncini Filippo fu Giuseppe, Roma, 78, ved.
Rosi Bernardini Margherita fu Giuseppe, id., 78, id.
Cipella Giovanni fu Vincenzo, id., 62, coniug.
Cenni Pompeo fu Alfonso, Ravenna, 42, id.
Rotani Salvatore fu Francesco, Roma, 64, celibe
Bruni Lorenza fu Giuseppe, Cave, 75, ved.
Cavalleri Edmondo fu Giovanni Londra, 60, id.
Bassno Alessandro fu Gaspare, Melegnano, 78, id.
Giovannini Ercole di Luigi, Roma, 26, celibe.

PAROLA DECRESCENTE

Ai sacerdoti in dosso,
Spesso revente e rosso,
Della famiglia simbolo,
In loco sacro agli idoli,
Nessun lo sfugga e giunge,
Due cose insiem congiunge.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
OCCHI-ALI.

R. LOTTO

Roma	67	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	45	25	65	11	86
Firenze	73	59	62	86	70
Milano	1	49	54	76	47
Napoli	44	70	79	61	14
Palermo	81	67	54	25	73
Torino	68	[illegible]	41	67	[illegible]
Venezia	70	[illegible]	[illegible]	80	69

✝

Ieri alle ore 4 pom. cessava di vivere per malattia cardiaca nella età di anni 70, munito di ogni conforto religioso, ed assistito dalle cure affettuose dei desolati figli il signor

ENRICO SILENZI

noto albergatore in Roma.

Fu padre affettuoso, vero cristiano, buon cittadino e lascia dietro di se dolce ricordo e raro esempio di civili e cristiane virtù.

Moriva ieri mattina in Roma, nella sua casa di via Finanze 2, il

march. Pietro De Maestri Molinari

Era nato a Milano. Fu valente ed onesto ingegnere-architetto: collaborò col Mengoni, di cui era cognato, alla Galleria Vittorio Emanuele, quindi alla esecuzione dei Canali Cavour, e prese larga parte ai lavori edilizi di Roma. Ovunque lasciò fama di giusto ed amorevole cogli operai, di leale carattere, di cuore generoso.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 4 p., partendo dalla casa dell'estinto.

La sera del 12 corrente cessava di vivere

PIETRO MARTORELLI

immaturamente e repentinamente rapito all'amore della consorte e dei figli ed all'affetto dei parenti e degli amici che ne piangono amaramente la perdita.

Commerciante notissimo, seppe coll'assiduo lavoro formarsi una splendida posizione, lasciando vivissimo desiderio di se in quanti lo conobbero e poterono apprezzare le cospicue doti dell'animo suo nobilissimo.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane movendo dalla sua abitazione via S. Eustachio n. 8, alle 10 1[2. S'invitano gli amici ad intervenire.

Una dolorosa notizia ci giunge da Francavilla Fontana. La settimana scorsa vi moriva il

cav. RAFFAELE MAGGI

Sindaco di Martina, sua città natale, e poscia di Francavilla, sua patria adottiva, consigliere provinciale per molti anni, e poi componente della Giunta provinciale amministrativa: in tutti questi uffici fece sempre prova di specchiata integrità e del più intelligente interessamento per la cosa pubblica. La sua perdita, mentre aveva appena 56 anni, è stata vivamente rimpianta da tutti i buoni.

Venerdì 12, alle ore 3, è mancata ai vivi, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

TERESA CONCETTI

Fu donna d'animo elevato ed amatissima della sua famiglia. Lascia vivo desiderio di se in quanti la conobbero e nel pianto gli inconsolabili figli dott. Luigi, Angelo ed Ignazio.

Sia loro conforto la parte che tutti prendono a tanto dolore.

Un Amico.

Ieri, alle 3 ant., vittima di violento morbo, cessava di vivere l'ingegnere

G. V. ZUCCOLI.

Il trasporto funebre dalla casa del defunto, via Corso d'Italia n. 97, avrà luogo oggi alle ore 3.30 pom. Serva la presente di avviso agli amici che volessero intervenirvi e che non avessero ricevuto la partecipazione.

La vedova del compianto **Medaglia**, Valeria Mariani, ringrazia amici e parenti che accompagnarono il caro estinto all'ultima dimora, e li prega di assistere alla *Messa di requiem* che verrà celebrata domani, lunedì 15, alle ore 11, in S. Maria della Vittoria.

La vedova ed i figli del compianto cav. **Domenico Carocci**, commossi ringraziano i componenti il Sotto Comitato dei Prati di Castello per l'Esposizione Nazionale in Roma e gli amici che sono intervenuti alla commemorazione al Campo Verano.

Corriere di Roma

La giornata è splendida e invita a *far l'inglese;* profittiamone per uscir di casa e dare una capatina in Inghilterra.

A Londra, l'*influenza*, che vi ha fatto parecchie vittime, e fra esse taluna illustre, va cedendo il campo. Le preoccupazioni sanitarie vanno scomparendo e vi sottentrano le preoccupazioni politiche. Le previsioni in favore di un più o meno prossimo trionfo dei *Wighs* aumentano... Ma, scusate lettori, se ho nominato la Politica; resta inteso che questa rispettabile signora non abita qui, ma sta di casa all'uscio accanto: *Vedi mano!* direbbe Ferravilla.

Con le preoccupazioni per la salute, gli inglesi hanno anche smesso quelle che avevano indotto una parte dell'opinione pubblica a desiderare che il secondogenito del Principe di Galles, il Principe Giorgio, sposasse la interessante principessa May, già fidanzata del Duca di Clarence. La morte di quest'ultimo aveva fatto galoppare le teste inglesi come tante fantasie meridionali. Secondo loro la Graziosa Regina, scossa dalla sventura, poteva ammalarsi; il Principe di Galles, suo figlio, non è più giovane... occorreva pensare a provvedere di maschi la famiglia reale, e quindi ammogliare prontamente l'erede presuntivo della corona britannica, se non si voleva correre il rischio che questa dovesse un giorno posare sul capo della Duchessa di Fife. Ora gli inglesi non sarebbero malcontenti, dopo il lungo e glorioso regno della Imperatrice Vittoria, di essere governati da un Re che montasse a cavallo e passasse delle riviste. Di più i vecchi pari d'Inghilterra, che hanno sopportato a malincuore che un principe consorte tedesco facesse stirpe di sovrani per il trono inglese, non sarebbero punto disposti ad accettare di buon animo la prospettiva d'una linea regale che facesse capo a Guglielmo Giorgio Duff duca di Fife. Non che il lignaggio non sia antico ed illustre, ma tant'è, avere per Sovrano un discendente dei Mac-Duff, che porta sul teatro la testa di Machbeth al quinto atto della tragedia di Shakespeare, non garba ai baronetti del Regno Unito.

Per fortuna la graziosa Regina gode di una salute che sfida malanni e disgrazie, ed essa prima ed il principe di Galles poi daranno al principe Giorgio tutto il tempo di fare comodamente la nidiata di principi desiderata.

◆◆

Il caso d'una fidanzata principesca che passa da un erede al trono ad un altro, non è nuovo. Ce n'è un caso recente nella casa di Russia. L'attuale Czarina era la fidanzata del granduca Nicola, che era Czarevitc prima di Alessandro III e che morì a Nizza nel 1865 raccomandando al fratello la sua sposa.

◆◆

A Parigi nessuna grande novità, molte novità più piccole. Le più importanti per noi sono: la vacanza dell'Ambasciata e la stroncatura della *Cavalleria Rusticana*.

All'Ambasciata pare che si sia provveduto in un avvenire prossimo con la nomina *in fieri* del cav. Ressmann, attualmente a Costantinopoli; alla *Cavalleria Rusticana* penserà l'amico... *Fritz*. Un soggetto alsaziano troverà forse maggior grazia a Parigi di un soggetto siciliano.

Intanto i francesi, per consolarsi dell'isolamento in cui si mettono mediante le tariffe, con il mondo vecchio (vedi all'uscio a canto) si uniscono quanto possono ai dollari del mondo nuovo. Ieri l'altro il duca di Larochefoucauld Liancourt ha sposato miss Mitchell, figlia di un ricco e influente senatore americano. Poco tempo fa miss Garner, la signorina Montaro De Sand, miss Stevens — tre giovani e belle americane — sono diventate la marchesa Breteuil, la contessa di Gabriac e la contessa di Galliffet. E una canadiana splendida, la signorina Ward, ha sposato il principe di Chimay.

I parigini chiamano tutti questi matrimoni la rivincita del bill di Mac-Kinley — Esportazione di doti esenti dalla dogana.

◆◆

A Berlino, oltre la disputa per l'insegnamento religioso, e i processi per gli assassini delle serve, si sono occupati d'un caso tragico singolare.

Il signor Prager, dotto giureconsulto, e sua moglie, bella ed elegantissima signora, molto conosciuta nella colonia ricca israelita, erano in lite di divorzio. La signora aveva domandato la separazione in seguito a una scena violenta del marito geloso. Ma questi possedeva delle lettere compromettenti per la signora, e intendeva valersene per ottenere il divorzio in suo favore e tenere i due bambini con sè. Due giorni prima che la signora dovesse lasciare il domicilio coniugale, dietro intimazione del marito, nella notte dal 18 al 19 settembre scorso, il signor Prager sentì, stando a letto, un rumore nella sua stanza. Accese un fiammifero.... un colpo rintronava nella camera e il pover'uomo ricadde colpito alla nuca da una palla di revolver.

All'interrogatorio della polizia rispose che non aveva riconosciuto il suo feritore, ma che sospettava un giovinotto, suo cognato, il signor Schweizer, al quale aveva proibito di frequentare la casa e la sorella.

Quanto alla signora Prager, alla cameriera accorsa per dirle che il padrone era ferito, rispose: avrà voluto uccidersi, e si voltò dall'altra parte...

Arrestata lei, il fratello si costituì. Il processo stabilì che essa voleva le sue lettere, e aveva chiuso nello stanzino di toilette del signor Prager il fratello, che doveva impadronirsene. Sorpreso dallo svegliarsi del cognato, lo Schweizer sparò e fuggì. Al tribunale ha negato non solo la partecipazione della sorella al ferimento, ma qualunque intenzione di un delitto inutile, perchè a lui non premeva che avere le lettere.

La bella e tranquilla signora Prager è stata non ostante condannata dalla Corte, che si è mostrata più severa del pubblico ministero, a sei anni di casa di forza, e il fratello a cinque. L'accusa ne domandava quattro per entrambi. Ma il giudizio è stato annullato per difetto di forma, e bisognerà rifare il processo.

◆◆

Continuiamo a girare il mondo.

A Madrid la duchessa di Sesto, in odio alle tariffe francesi, ha iniziato una crociata contro le mode di Parigi, e ha dato un ballo al quale non erano ammesse che le signore vestite dalle sarte spagnuole. Non so se anche il figurino dovesse essere spagnuolo, nel qual caso il ballo avrebbe avuto un carattere carnevalesco pieno di vivacità e di castagnette. Ma si teme che l'iniziativa della duchessa di Sesto avrà lo stesso seguito di quella delle signore di Lisbona, che avevano sostituito al thè delle cinque ore una tazza di cacao, per non consumare un articolo d'importazione inglese.

Intanto *Thermidor*, di Sardou, è stato applaudito da un pubblico affollatissimo.

L'*influenza* fa il suo giro anche in Spagna, e l'ultima sua vittima è stata il march. di Barzanallana, già presidente del Senato e del Consiglio di Stato, molto influente e molto rispettato.

◆◆

Ho parlato dell'*influenza*.

Ad Atene ne sono stati colpite la duchessa di Sparta e suo cognato, il principe Giorgio.

A Berlino è ammalato, e non leggermente, Mark Twain, il famoso umorista americano.

A Londra il duca di Newcastle.

A Pietroburgo Gunker, l'esploratore dell'Africa centrale.

A Tunisi il Bey...

L'*influenza*, come vedete, sceglie le sue vittime!

[signature]

Soccorso e Lavoro

Anche oggi ho ricevuto l'obolo della carità per i poveri di Roma.

Un signore mi ha fermato per strada per domandarmi se io era io, e se volevo prendere li da lui, il suo obolo. Me lo ha dato con la preghiera di non nominarlo. Era facile, perchè non avrei saputo chi nominare. Discorrendo, quel bravo signore mi ha detto che era stato commosso dal mio appello, e questa cosa mi ha confermato nella mia opinione che a Roma si farebbe più carità che non se ne faccia, se le miserie dei poveri diavoli fossero più frequentemente esposte al pubblico. Qualcuno pensa che non ci sia bisogno di sottoscrizioni rumorose. Io invece penso di sì e penso ancora che tutti dovrebbero popolarizzarle, e che tutti i giornali dovrebbero accoglierle, senza distinzione, e senza far questioni di iniziative o di preminenze da prime donne.

Io dunque non mi stanco di ripetere ai lettori che offrano quello che possono, come vogliono, al giornale che vogliono, al più vicino ai loro affari, o alla loro passeggiata, al più simpatico, al più comodo per loro.

Io per conto mio sarò felice se i denari o gli oggetti portati agli altri supereranno quelli che vengono portati a me. In questo almeno invoco la solidarietà dei confratelli. La politica non ci ha fortunatamente da entrare, la destra e la sinistra possono egualmente raccogliere, ciò che la destra e la sinistra danno ai poveri, secondo il Vangelo, nascostamente. Che il donatore sia nascosto, se così vuole, sta bene; ma occorre che il dono sia risaputo, perchè se per disgrazia il male è contagioso, c'è pure un contagio del bene sul quale si deve calcolare, e di cui io nel mio piccolo vado esperimentando gli effetti. I benefattori modesti diano: a noi spetta mettere nella massima luce la beneficenza che dobbiamo propalare se la vogliamo propagare.

Queste considerazioni mi sono state suggerite dalla mia conversazione con l'oblatore anonimo al quale per mio scarico verso di lui ho detto che almeno mi desse una iniziale. Scriva G. I. mi ha risposto, e io scrivo

G. I.	L.	50
N. L.	»	10
Da ripartire fra due famiglie bisognose	»	25
	L.	85
Somma di ieri	»	91
In tutto	L.	176

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 12,9 — minimo 2,9.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Domanda dell'Associazione di Pubblica Assistenza « La Croce Bianca » per essere costituita in ente morale.

— Permesso d'occupazione di suolo pubblico per l'apposizione di due colonne nel fabbricato Desideri in via Cavour.

— Consegna d'oggetti d'antichità al ministero dell'Istruzione pubblica.

— Provvedimento per saldare gli sbilanci a tutto il 1890 degli Uspedali di Spirito e della Consolazione.

Al palazzo di Belle Arti, in via Nazionale, oggi al tocco, il ministro dell'I. P. inaugurerà l'Esposizione dei lavori pel concorso a premio d'incoraggiamento su tema architettonico, indetto dall'Associazione artistica fra i cultori d'architettura.

Foro Romano — Il prof. Nispi-Landi ristabilito in salute, riprende le Conferenze illustrative di Roma antica. Oggi tratterà la topografia del Foro Romano, illustrando il Comizio, la Curia ed i Rostri.

Farà pure l'elogio funebre del cranologo ed archeologo romano Camillo Ravioli.

Il convegno è alle 2.30 al Foro Romano.

La stampa del promesso volume su *Roma monumentale* è ultimata.

Sindaci della Provincia. — Nel Comune di Gallese è stata accolta la nomina del sindaco Lattanzi con straordinarie manifestazioni di gradimento da parte dell'intero paese.

Perfino le donne mandarono un telegramma al ministro!

La ragione di tale popolarità è che il Lattanzi è un vero benefattore per quei buoni paesani.

— Anche a Rocca di Mezzo ha fatto ottima impressione la conferma a sindaco del sig. Di Zitti Anatolio, persona affabilissima, onesta ed intelligente, che nel decorso triennio spiegò per le cose comunali molto impegno meritandosi plauso e stima dai cittadini tutti senza distinzione di classe e di partito.

Circolo Savoia. — Oltre la solita quotidiana distribuzione a domicilio di 500 buoni viveri agli operai disoccupati del Rione Tiburtino, questa sera alle ore 5 alla sede del Circolo, via dell'Arancio 55, verranno distribuiti altri 200 buoni. Sono esclusi però dalla distribuzione donne e fanciulli.

L'agitazione degli studenti. — Gli studenti proseguono ad agitarsi in segno di protesta per le misure disciplinari adottate dal Consiglio Accademico.

Ieri mattina, alle 10 1[2, si riunirono nell'atrio dell'Università in numero di circa 300.

Parlarono parecchi: primo Balzano in nome dell'Associazione Universitaria, raccomandando la calma e le vie legali e proponendo l'invio di una Commissione al ministro Villari. Poi Palmeroli appoggiando la proposta Balzano, aggiungendovi una seconda Commissione che si recasse dal prof. Lombroso, causa, secondo gli studenti, dei disordini, perchè intercedesse in favore dei colpiti di misure disciplinari.

Lo studente Gizzi, approvando l'idea delle Commissioni, voleva si pubblicassero i documenti che determinarono le suddette misure, ma molti si opposero al grido di *abbasso le spie*.

In mezzo ad un continuo baccano lo studente Musatti parlò con linguaggio violento contro il ministro Villari, proponendo lo sciopero generale.

Parte dei presenti applaudì, altri sostennero le prime proposte; infine si deliberò di mandare una Commissione al Ministero e, tornata questa, si sarebbe mandata una seconda Commissione dal prof. Lombroso.

La Commissione andò, mentre il grosso degli studenti attendeva sulla strada nei pressi dell'Università.

Alla Minerva il ministro Villari non si fece trovare, ma in sua vece ricevette la Commissione il cav. Fiorilli, capo di gabinetto, il quale disse che il regolamento si opponeva assolutamente all'ingerenza del ministro nelle deliberazioni disciplinari del Consiglio accademico; in ogni caso dovevano ricorrere i puniti, non gli altri.

Il Gizzi, capo della Commissione, rispose che la cosa era di interesse generale, perchè tutti gli studenti avrebbero potuto da un momento all'altro trovarsi nelle condizioni dei puniti e che essi ricorrevano per la forma del procedimento e non in merito, quindi in *cassazione* non in *appello*.

Il Fiorilli concluse confermando la impossibilità dell'ingerenza ministeriale, pur riservandosi di riferirne al ministro.

Ritornata all'Università, seguita dalla folla dei compagni, la Commissione, riferì fra un baccano d'inferno, l'esito della propria missione.

Allora sorsero fischi assordanti e gridi di *abbasso* al ministero, alla *stampa venduta* (!) ecc., e lo studente Toldi gridò che, esaurite le vie legali, non restava che la violenza e il tumulto; dovevasi lasciare le lezioni e impedire agli altri di assistervi.

Detto fatto; i più timidi si ritirano e gli *altri* (circa 200) salgono le scale dell'Università e fracassando cristalli e battendo coi bastoni sui banchi, obbligano il prof. Filomussi-Guelfi a sospendere la lezione.

A questo punto il disordine è al colmo; il quadro dei regolamenti va in pezzi e gli studenti escono per riunirsi nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia.

Qui deliberarono di telegrafare a tutte le altre Università del Regno, perchè siano solidali nella agitazione da essi promossa e deliberarono recarsi in massa alla scuola d'applicazione per gl'ingegneri a S. Pietro in Vincoli ed all'Istituto anatomico in via Agostino Depretis, per impedirvi che le lezioni continuino.

E via subito a gambe, vanno a far baccano a S. Pietro in Vincoli e le lezioni vengono sospese per forza. All'Istituto anatomico, il prof. Todaro tenta opporsi e persuaderli che non è colle brutalità che si fanno valere le ragioni, ma gli studenti lo fischiano, gridano contumelie, obbligano infine anche qui colla forza a sospendere la lezione e non sono contenti finchè non vedono le scuole vuote.

Durante il baccano, la forza pubblica non si è veduta; poche guardie in borghese, agli ordini del delegato Montalto, erano attorno all'Università; però in questura c'era truppa e le sezioni dei carabinieri e di P. S. erano rinforzate, ma nessun funzionario intervenne, onde i tumultuanti trionfarono.

Nel pomeriggio gli studenti tornarono all'Università, facendo un baccano indiavolato ed obbligando il prof. Schupfer ad interrompere la lezione.

Il prof. Della Vedova, sopraggiunto nel momento del chiasso, disse agli studenti che egli, per non dar luogo a disordini, non avrebbe fatta la lezione.

Dopo ciò gli studenti si recarono alla sala della Posta Vecchia, dove formularono un ordine del giorno di biasimo a quei colleghi che — secondo i dimostranti — avrebbero denunziato i due compagni che vennero sospesi dal Consiglio accademico.

Dopo altro baccano e grida di *viva* e *abbasso*, la riunione si sciolse dopo aver preso appuntamento per questa mattina.

Ieri sera, intanto, il Consiglio accademico, riunito d'urgenza, deliberava di sospendere i corsi fino a nuovo ordine.

Assemblee e Società — Il Circolo Romano di S. Sebastiano (S. Maria in Via 74) commemorerà il card. Manning questa sera alle 6.30.

Parlerà il dott. Giuseppe Fornari sul tema: « Il card. Manning e la questione sociale. » Ingresso libero.

— Stasera, alle 8.30, festa da ballo famigliare al Circolo filodrammatico « Alessandro Manzoni » (via Sistina 75.)

— Stamane, alle 10, nella sala del Circolo V. E., in piazza Monte di Pietà, assemblea generale dei soci della Biblioteca Circolante Frankliniana.

— Oggi, alle 3, nella sede della Società operaia generale (via del Pantheon 57) assemblea generale straordinaria della Società di M. S. fra i custodi d'ambo i sessi delle scuole comunali, con intervento della presidenza e dei soci onorari.

— Oggi, alle 2, nel locale in via dell'Umiltà 86, assemblea della Società di m. s. fra gli insegnanti.

— La sezione femminile della Società ginnastica *Roma*, ha attivato la scuola di ballo nelle sale di via Torino 166, e vi sono incominciate le lezioni della signora Amélie Vay Herborn.

La sera del 20 corr. dalle 7 alle 10 vi avrà luogo un veglione in maschera o in costume sociale per i figli e figlie dei soci.

Intelletto d'arte è il tema della lettura che il prof. Corrado Ricci terrà oggi, alle 2.30, nella sala dell'Associazione della Stampa, a beneficio della Società « Dante Alighieri. » Seconda lettura della serie. Ingresso L. 2.

Reclami del pubblico — Dagli abitanti dei quartieri alti ci pervengono insistenti reclami, sullo stato in cui sono ridotte varie strade dei quartieri Ludovisi e specialmente le vie Veneto, Boncompagni e Sicilia, il cui transito, in certe giornate, è difficile, incomodo e pericoloso. Gli abitanti non chieggono il selciato, ma si contenterebbero che la manutenzione, venisse curata come il decoro di una capitale lo esige.

I veglioni al « Costanzi » — Il cav. Costanzi ha introdotto parecchie utili innovazioni pel buon andamento dei veglioni nel prossimo carnevale e fra le altre ha disposto che sia aperto al pubblico l'intero giro delle gallerie superiori per facilitare la circolazione.

Un servizio speciale di guardaroba per la stampa si troverà nel palcoscenico con un inserviente a disposizione dei giornalisti.

Arte — Da oggi a tutto martedì rimarrà esposta al pubblico nello Studio del cav. Alessandro Nelli la magnifica statua equestre di Vittorio Emanuele, rappresentante Garibaldi, destinata a sorgere al Giardino Inglese in Palermo.

In Vaticano — Ieri mattina alle 4 1|2, è morto in Vaticano, in seguito ad un attacco violento di pneumonite, monsignor Gabriele Boccali, uditore santissimo.

Il defunto prelato era nato a S. Angelo di Celle, diocesi di Perugia, nel 1843, e aveva fatto gli studi nel Seminario arcivescovile di quella città e poi al Seminario Pio di Roma.

Fu ordinato prete dal cardinale Gioacchino Pecci e fu da lui particolarmente protetto.

Assunto al soglio pontificio Leone XIII, monsignor Boccali fu chiamato in Vaticano e prima nominato cameriere partecipante, poi uditore santissimo.

Il defunto era affezionatissimo al Papa e questo lo ricambiava di affezione quasi paterna, ascoltandone spesso i consigli.

Monsignor Boccali era il cardinale riservato in petto.

La sua morte ha prodotto profondo dolore nell'animo del Pontefice e in tutte le sfere del Vaticano.

Benchè sofferente, volle assistere la vecchia madre che trovasi pure inferma, e ciò ha affrettato la sua fine.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi alle ore 3 1|2.

Il funebre sarà celebrato alla Traspontina.

— L'arciconfraternità dei Lombardi, a S. Carlo al Corso ha incaricato don Ignazio Salvatori, professore al Seminario Vaticano, a fare il quaresimale in quella Collegiata.

Don Salvatori è un distinto teologo e fece già la novena della Madonna in quella chiesa nel mese scorso.

— Ieri mattina nella chiesa di S. Andrea delle Fratte venne celebrato un funerale per il cardinale Simeoni.

Pontificò monsignor Satolli.

— Nel convento di S. Maria in Via, trovasi gravemente ammalato di polmonite monsignor Alessio Maria Biffoli vescovo di Fossombrone, già parroco di S. Marcello al Corso.

Ieri sera gli furono amministrati i sagramenti. I medici hanno perduto ogni speranza.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Marcello, per cura della gioventù cattolica italiana, venne celebrato un funerale per il defunto conte Giulio Massimini, vicepresidente di quella Società. Celebrò la messa monsignor Cavagnis.

Lesse l'elogio funebre monsignor Radini-Tedeschi.

— Ieri mattina in Vaticano si tenne la Congregazione Ordinaria de'Sacri Riti.

Fu trattato della pia Associazione alla Sacra Famiglia e degli scritti di frà Paolo da Recanati, dei Minori Osservanti.

La vista. — Gli specialisti di diottrica oculistica, cav. uff. Ignazio Neuschüler ed il figlio cav. Massimiliano, ricevono, per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via del Babuino 93, piano primo.

Biblioteca Pagliari — Si legga in quarta pagina negli « Economici. »

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e sciallI.

Povero bambino! — La contadina Domenica Troia, d'anni 25, da Arcinazzo, tenendo in braccio il nipotino Mariano di due mesi, aprì un cassettone per prendervi del pane.

Il coperchio del mobile, mal trattenuto, cadde, colpendo il bambino al ventre.

Prodottasi un'emorragia addominale, pochi momenti dopo il povero piccino moriva!

Cattivo marito. — Il calzolaio Sergio Celi, d'anni 25, da Ronciglione, abitante in via della Lungara 35, l'altra notte, giuocando in un'osteria, si ubbriacò e perdette tutto il denaro che aveva indosso.

La moglie, Emma Petrucci, d'anni 19, modista, non vedendolo rincasare, uscì a cercarlo all'osteria; ma il Celi non volle saperne di andare con lei, e pretendeva anzi che la moglie gli desse altro danaro per continuare a giuocare.

Il rifiuto irritò l'ubbriaco, e quando, a tardissima notte, finalmente rincasò, rispose ai rimproveri della moglie piantandole un coltellaccio da cucina nella spalla destra.

Alle grida della donna accorsero due guardie di questura, che trassero in arresto l'ubbriaco ed accompagnarono la Petrucci a S. Spirito.

Essendo la lama penetrata nelle carni per sette centimetri, la ferita venne giudicata di una certa gravità, guaribile in 20 giorni con riserva.

La moglie, per difendersi, dette un morso al marito al labbro inferiore, producendogli ferita guaribile in 8 giorni.

Il Celi, al momento dell'arresto, si ribellò agli agenti, per cui dovrà rispondere anche di questo reato.

Un pazzo — Le guardie trovarono ieri alla Madonna dei Monti certo Giulio Cremonesi di anni 20, il quale commetteva disordini e stranezze. Lo accompagnarono alla sezione di P. S. di via Sette Sale.

Dalle risposte inconcludenti si capì che il poveretto era pazzo.

Dopo una visita del medico della questura, fu accompagnato al manicomio.

Furtcide — Ieri sera gran folla si radunava al Corso davanti al negozio « Alla città di Mosca. » Uno dei proprietari si era accorto che mentre la signora Romilda Alliata-Bronner, accompagnata da tre figli e dalla serva, ordinava un *collier* di polo, la domestica usciva dopo aver rubato uno dei *colliers* contrattati.

Il negoziante inseguì la serva, la raggiunse e la accompagnò in questura dove si constatò il furto. La serva, che si chiama Giuseppina Ciamvoli di anni 18, confessò.

Fuochetto. — Ieri mattina, piccolo incendio in piazza di Spagna.

Andò a fuoco la canna del camino nell'abitazione della signora Maria Costa.

Accorsi agenti di P. S. e vigili, il fuoco fu spento senza danni.

Risse. — A Frosinone, tale Antonio Achilletti, esplose contro il proprio cugino Tommaso Achilletti un colpo di revolver, cagionandogli grave ferita all'addome, per cui il Tommaso è moribondo. Causa della rissa la gelosia.

— Il bracciante Antonio Antonelli, d'anni 23, altercò con certo Domenico Andreoli, d'anni 24, in Albano, e gli dette una pugnalata all'orecchio destro, mettendolo in pericolo di vita.

La rissa avvenne in prossimità del casello ferroviario N. 17 della linea Roma-Napoli.

Causa, motivi futilissimi.

Anche l'Antonelli riportò ferite guaribili in 20 giorni. Fu arrestato.

— Il commesso Arturo Mezzetti di anni 30 da Civitavecchia venuto a rissa con uno sconosciuto in via Monserrato, ebbe la testa rotta da un colpo di bastone.

— Lo stallino Achille Podesti di anni 22 da Bagnoli del Trigno, al vicolo del Cedro, venuto a rissa con un compagno, certo Angelo Rotti, ebbe da questi tre colpi di rasoio alla testa ed al torace, guaribile in 15 giorni.

Arresti. — Vennero arrestati: il carrettiere Vincenzo Lilli, d'anni 37, perchè presso l'Arco dei Cenci trasportava un cesto di ferramenti, di furtiva provenienza; il pasticciere Tito Menichetti, di anni 23, il fioraio Lollini Umberto d'anni 21, perchè in via Mario de' Fiori si opponevano ad un agente di questura che voleva condurre all'ufficio di P. S. una donnina... notturna; ed infine il negoziante Antonio Passatori, d'anni 48, da San Severo (Foggia), perchè a Porta Cavalleggeri oltraggiò gli agenti daziari.

— Franco Giovanni, d'anni 63, da Torino guardia forestale, portiere al Ministero di agricoltura e commercio, venne arrestato ieri per mandato di cattura sotto l'imputazione di falso in atto pubblico e falsificazione di suggelli a mano, a danno del ministero.

L'arresto venne eseguito nella portieria, dal maresciallo Cadolini.

Cronachetta degli ospedali — Il carrettiere Luigi Attili di anni 42 da Aquila, nel territorio di Civitavecchia cadde dal proprio carro, fratturandosi la gamba destra. 30 giorni.

— Domenico Cerqueschi di anni 17, da Filettino, nella tenuta Cervetari, cadde da cavallo, fratturandosi il braccio destro. 30 giorni.

Le tre importanti vendite dell'appartamento della contessa signora Bertet che risiede a Parigi e del quale appartamento ieri demmo alcuni dettagli, rammentiamo che hanno luogo domani lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17, ore 10 antimeridiane in via Nazionale 50. Più in questa vendita sono compresi altri mobili della signora contessa Rzewuska. Ripetiamo che sono inutili raccomandazioni, quando trattasi di bella mobilia, e ricca tappezzeria e quando anche si sa che le vendite sono affidate alla tanto cognita e solerte ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Sappiamo che lo specialista dottor Gori, il quale ha saputo trovare colle sue gocce calmanti digestive il rimedio efficacissimo nei catarri di stomaco e intestinali cronici, cura efficacemente, senza tanto chinino, fenacitina, antipirina, ed altri deprimenti, le bronchiti, le polmoniti, i catarri bronchiali, l'asma ecc. colle inalazioni antisettiche di Naftolio, che già conoscete quanto sia efficace per pennellazioni nei dolori reumatici, artritici, nevralgici, geloni, ingorghi glandolari e flogistici. Leggetene attentamente l'istruzione avvolta nella boccetta. Lo trovate da Manzoni Bonacelli, e in tutte le farmacie a L. 1.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Ecco il programma che eseguirà oggi al Pincio, dalle 3 1|2 alle 5, il concerto comunale:

1. Meyerbeer: « Il Profeta » marcia dell'incoronazione — 2. Reissiger: « Jelva » ouverture — 3. Ponchielli: « La Gioconda » preludio, danza delle ore e finale terzo — 4. Mittocker « Sogno » valtzer — 5. Furbach: « En-congé » galop.

Ringraziamento. — Il sig. C. G. porge pubbliche e meritate lodi all'egregio dottore Filippo Atanasi, chirurgo interno degli Ospedali di Roma, per le affettuose ed amorevoli cure prestate alla propria moglie nella gravissima malattia che l'ha colpita e fu solo per tali cure se potè completamente ristabilirsi.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Agro Romano. — Nella tenuta del cav. Bertone alle Capannelle si vendono a buon prezzo *piante fruttifere* ed *ornamentali* acclimatate. Completa e grande collezione di piante fortissime per viali.

Dirigersi alle Capannelle dall'agente ivi addetto.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 4 1|2 pom.

Malattie d' occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, via Frattina, 84 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino, riceve dalle 2 alle 4, in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 9 alle 11, in via Cavour n. 44.

Il dott. Giovanni Melle direttore del 1° Dispensario celtico governativo, già coadiutore nella Clinica dermo sifilopatica di Napoli, dà consultazioni per le malattie cutanee, sifilitiche e genito-urinarie in via Coppelle 3, alle 9-11 ant. e alle 3-5 pom.

Vendita di ricco mobilio antico e moderno che si eseguisce domani lunedì 15 febbraio nel primo piano mezzato del villino sito al viale Castro Pretorio n. 5, dirimpetto alla caserma del Macao, il tutto appartenente ad una famiglia americana. Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi, piazza Capranica n. 99.

Famiglia estera rimpatria a Parigi. — Il mobilio di casa è stato trasportato nell'ufficio diretto dal P. P. Stella M. in via Giustiniani 7, lunedì 15 e martedì 16 alle ore 10 1|2, vendita all'asta pubblica. Vedi catalogo nella nostra 4.a pag. d'oggi.

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primarie fabbriche estere, si trovano disponibili nei grandiosi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 139 Roma.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera, come dicemmo, replica della *Gioconda*.

Nazionale. — Onde meglio assicurare l'andata in scena di *Napoli di Carnevale*, questa sera si replicherà nuovamente *Cavalleria rusticana*.

La replica di questa sera sarà definitivamente l'ultima. Avvertiamo perciò il pubblico.

Valle. — Splendido teatro iersera alla beneficiata della signora Leigheb; applausi, fiori e doni alla seratante.

Ermete Novelli, che si ripresentò dopo un breve riposo forzato al pubblico, fu accolto con una salva di applausi nello spiritoso e grazioso monologo di *Gandolin*, *La macchina per volare*, che disse squisitamente.

Stasera *I nostri Bimbi* e *Le distrazioni del signor Antenore*.

Metastasio — Oggi due rappresentazioni del ballo *Wanda* e della applaudita canzone *Sartina e studente*.

Metastasio — *La marchesina Bibì* sarà ripetuta stasera in entrambe le rappresentazioni.

Alla Persico iersera furono fatte feste eccezionali e le vennero offerti fiori e regali.

Manzoni — La Compagnia Dominici replicherà stasera *In nome della legge!* la piacevolissima commedia che tanto successo ha riportato nelle precedenti rappresentazioni.

Società orchestrale — All'ultimo concerto, datosi ieri alla « Sala Dante, » assisteva S. M. la Regina ed un pubblico elettissimo.

Lo scelto ed artistico programma fu eseguito irreprensibilmente.

VEGLIONI.

Al ***Grand' Orfeo*** è riuscito splendido il veglione. Molto pubblico specialmente nello *pschutt* femminile e grande allegria in tutti ed animazione nelle danze.

Quest'oggi gran *matinée*, alle ore 4 1|2 con spettacolo variatissimo.

Col solo biglietto di una lira si potranno condurre dei bambini. Alla sera poi consueta rappresentazione (lire 2 d'ingresso) e dopo un altro veglione il che conferma la brillante riuscita di quello della scorsa notte.

Al ***Politeama Romano*** in Trastevere, al ***Teatro V. E.***, ed al ***Politeama Sallustiano*** stasera vi saranno grandi feste da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina (1.a sera di 1.o giro) *Gioconda*, ore 8 1|2.
Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 8.
Valle. — *I nostri bimbi* — ore 8.
Quirino. — *Wanda* — ore 5 e 9.
Metastasio. — *La Marchesina Bibì* — ore 5 e 9.
Manzoni — *In nome della Legge* — ore 5 e 8.
Politeama Romano — Veglione dalle 5 alle 3 ant.
Politeama Sallustiano — Veglione dalle 9 alle 3 ant.
Teatro Vittorio Emanuele — Veglione dalle [illegible] alle 3.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 4 1|2 e 8. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1|2 - 6 1|2 e 8.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Avviso di asta.

Si rende noto che domani, 15, alle ore 11 ant. nello studio del notaio Giuseppe Venuti, in via del Pantheon N. 57 p. p. si procederà al secondo esperimento di asta per la vendita della casa fuori Porta Salaria, in angolo fra via Brescia e via Privata, proveniente dal fallimento Varese, Sassi, Pomponi e Gasperini.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 60,538.10 di tre decimi inferiore a quello servito di base per l'esperimento di asta del 28 dicembre 1891 e chi vorrà concorrervi dovrà in precedenza depositare, in mani del detto Notaio, il decimo del prezzo d'incanto, oltre a L. 1148.20 spese di perizia e L. 5000 spese approssimative di asta.

La vendita sarà fatta con tutte le condizioni contenute nel relativo bando regolarmente affisso e pubblicato ed ostensibile presso il notaio suddetto.

VENDITA DI STABILE

Nel 24 febbraio p. innanzi la prima sezione del Tribunale Civile di Roma ore 12 meridiane sarà venduto all'asta pubblica il casamento di 7 piani, vani 108, posto in Roma nelle vie Ostilia ed Annia, di proprietà dei fratelli Moroni, sul prezzo offerto dei creditori istanti in L. 73,575.

Gli offerenti prima della vendita dovranno depositare al Cancelliere di detto Tribunale il decimo del prezzo in L. 7357,50 in danaro od in rendita consolidata al portatore, ed unicamente in danaro la quota approssimativa delle spese di vendita in Lire 12,000.

Ultime Notizie

Questa sera ha luogo al Quirinale il primo pranzo militare di 80 coperti.

Vi sono invitati anche i ministri della guerra e della marina e le alte cariche della Corte.

Il conte Herbert di Bismarck è giunto ieri a Roma, proveniente da Monaco, e scese all'Hôtel del Quirinale.

L'on. Luzzatti, completamente ristabilito in salute, ritornerà oggi o domani al Ministero.

Il Senato di ieri.

Approvò, con notevole maggioranza, anche a scrutinio segreto, i tre progetti militari ultimamente discussi.

Poscia intraprese la discussione del progetto di legge intorno agli alienati e ai manicomi, con due discorsi favorevoli dei senatori Righi e Verga Andrea.

In fine di seduta il presidente del Consiglio rispose a una interpellanza del sen. Allievi sulla rottura delle trattative commerciali colla Svizzera.

Fu presentata poi la Convenzione con l'impero germanico sui brevetti industriali e sui marchi di fabbrica, testè approvata dalla Camera.

Domani seduta.

La Camera di ieri.

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Colajanni, l'on. Di Rudinì colse l'occasione per informare che, nonostante l'applicazione della tariffa generale, continueranno le trattative commerciali colla Svizzera, per arrivare, possibilmente ad un accordo.

Quindi si approvarono, tamburo battente, altri otto dei soliti progettini di maggiori spese a carico del bilancio della pubblica istruzione. In seguito venne ripresa ed esaurita la discussione della legge sui trams e sulle ferrovie economiche.

E' stato poi notato che i progettini di maggiore spesa pel Ministero della pubblica istruzione ebbero, a votazione segreta, l'onore di otto serie di palle nere che variavano dalle 70 alle 80!

Sono convocate per oggi le Commissioni:
Ore 10 ant. - Sui conciliatori.
» 1 1|2 ant. - Provvedimenti per Roma.
» 8 - Provvedimenti per provincie e comuni.

Colla Svizzera.

L'applicazione della tariffa generale ebbe luogo ieri mattina senza alcun incidente.

I delegati italiani non hanno ricevuto istruzioni di rientrare in Italia.

Il comm. Malvano si è recato ieri a Berna, ed il comm. Miraglia trovasi da due giorni a Roma per ragioni di famiglia.

(S) **Berna**, 13. — La maggior parte dei giornali di Berna, di Losanna e di Ginevra esprimono soddisfazione per la notizia della ripresa dei negoziati e la speranza che si addivenga ad un accordo.

Per il conte De Launay.

(S) **Berlino**, 13. — Re Umberto diresse, giovedì scorso, un telegramma all'Imperatore Guglielmo, ringraziandolo cordialmente per avere assistito personalmente ai funerali dell'ambasciatore italiano, conte De Launay.

Per Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo testo della tariffa del dazio consumo di Napoli approvata con recente decreto reale.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Roccella Jonica (Reggio Calabria) è sciolto per dissidi fra i partiti locali.

Onorificenze.

S. M. ha di moto proprio insignito della commenda Mauriziana sir Charles Palmer che ospitò S. A. R. il Principe di Napoli a Newcastle on Tyne.

Italia ed Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 13. — Il contrammiraglio Turi è partito pel Cairo, collo stato maggiore della terza divisione della squadra italiana, onde presentare al Kedive le felicitazioni del Re e del Governo italiano.

Nella R. Marina.

Il capitano di vascello Ferracciù è destinato Capo di Stato Maggiore al dipartimento di Venezia in surrogazione del capitano Romano.

INFORMAZIONI ESTERE

Trattati di commercio.

(S) **Parigi**, 13. — Il governo presenterà un progetto di legge col quale è autorizzato a mantenere alla Grecia, a condizione di reciprocità, il trattamento della nazione più favorita per le operazioni commerciali e la protezione della proprietà industriale.

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — Corre voce che una sommossa sia scoppiata a Santos. Mancano i particolari.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 12 — Un Comitato francese dei portatori di valori esteri si sta formando qui sul modello di quello dei *Foreign-Bondholders* di Londra.

Comprenderà membri del Corpo diplomatico, del Parlamento, del commercio e della finanza.

In attesa della costituzione definitiva di questa istituzione, i promotori di essa comporranno immediatamente un Comitato per la difesa degli interessi francesi negli affari del Portogallo.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 13. — Furono sottoscritti 541 milioni di marchi del prestito dell'Impero e 440 del prestito del Regno di Prussia.

Le sottoscrizioni fino a 5000 marchi saranno interamente accettate.

Per le sottoscrizioni superiori, la proporzione del riparto non è stata ancora fissata.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12 — *Camera dei Comuni* — Si continua la discussione dell'Indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

Si respinge, con 163 voti contro 97, un emendamento di Redmond, che chiede l'amnistia pei condannati politici d'Irlanda.

(S) **Londra**, 13. — Lo sciopero dei facchini di carbone è terminato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 13. — La Commissione della Camera dei Deputati decise di proporre alla Camera stessa d'invitare il Governo a presentare i documenti della Camera della Borsa e del Tribunale concernenti il processo del 14 novembre scorso pel noto panico di Borsa.

Il rappresentante del Governo dichiarò di prendere atto della proposta, ma *ad referendum* e senza fare promesse.

RUSSIA

(N) **Londra**, 13, 11,38 pom. — Si ha da Pietroburgo che 1600 vittime della carestia sono arrivate colà, dove il Prefetto le ripartì tra i proprietari delle case, incaricati di dare loro alloggio e vitto.

— Allo scopo di scongiurare il pericolo della propagazione dell'epidemia del tifo, è stato stabilito un cordone sanitario attorno alla città di [illegible].

— Notizie, da fonte ufficiale, fanno menzione di continue lagnanze per l'inerzia e la inettezza del Governo e della Società della « Croce Rossa » nella questione dei soccorsi agli affamati. L'inettezza è causa già di enormi perdite per il Tesoro.

Si lamenta molto che i Comitati di approvvigionamento, prima di dare i soccorsi, obblighino i contadini a cedere nelle questioni in lite tra essi e le autorità.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 12 — Si assicura nei circoli governativi che la ricostituzione del gabinetto sia imminente.

Gioja assumerebbe il portafogli degli esteri e Tanschanowitch pure entrerebbe nel nuovo gabinetto.

La principessa Clementina passò per Belgrado, diretta a Sofia.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 13 — Il *New-York Herald* annunzia forti perturbazioni atmosferiche sulle coste di Francia e d'Inghilterra per lunedì o martedì.

(S) **Kœnigsberg**, 13. — Nella scorsa notte, la marea penetrò nelle miniere di ambra presso Palmiken, inondandole completamente. Sei uomini mancano. Sono probabilmente periti.

Movimento della navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 12. — Il *Las Palmas* della *Veloce*, prosegue pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 13 febbraio 1892.

Malgrado il nuovo deprezzamento segnalatoci da Parigi con i corsi serali, il nostro mercato fu abbastanza fermo e sufficientemente attivo. La chiusura si fa ai più alti prezzi.

La Rendita per fine corrente oscillò a 93,15 e 93,12 e in fine 93,10. Il contante molto attivo da 93,10 chiuse 93,07 1|2.

Ben tenute le Generali sfiorato il corso di 330,50 chiudono con molto denaro a 331 e 331,50.

Le Immobiliari cedute prima a 206, in chiusura ebbero buoni compratori a 209 e 210 restando 210 a 211.

Calmo il Risanamento a 152 circa.

Fermo il Mobiliare da 389 a 388 e in chiusura 389 a 391.

Meno fermi i Valori ferroviari. Meridionali 644 — Mediterranee 491 circa.

Le Banche Romane 1016 a 1020 con pochi affari.

Sostenute le Condotte a 234 e in fine 235 ricercate.

Omnibus meno fermi 110 a 113.

Cambi meno fermi. Francia 103,25 e 103,10 - Londra 25,75.

Ore 6,30. — Mercato attivo e fermo. Rendita 93,12 a 93,07 — Generali 332,50 a 332 — Immobiliari 211 a 210,50 — Risanamento 152 a 150 — Mobiliare 391 a 390 — Meridionali 642 a 641 — Mediterranee 491 circa — Acque 1150 — Gas 817 a 813 — Condotte 236 — Omnibus 107.

BORSE ITALIANE - 13 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 10	93 05	93 —	93 13
Id. fine	— —	93 10	93 07	— —
Az. Banca Nazion.	1312 —	— —	1305 —	
» Mobiliare	390 —	—	387 —	388 1/2
» B. Generale	330 —	331 —	—	
» ferr. Mediterranee	490 —	490 —	489 —	— —
» » Meridionali	643 —	641 50	641 —	643 —
» B. di Torino	— —	— —	318 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 — 73	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	207 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	36 —	— —
» Navigaz. Gen.	309 —	308 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	314 —	317 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
Id. Meridionali	—	309 [illegible]	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	470 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	—
Francia vista	103 40	103 35	103 40	103 50
Berlino id.	— —	127 25	—	
Londra a 3 m	26 02	26 02	25 98	25 91

Parigi, 13, ore 3,18 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 75	96 95	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 80	95 92	95 91
» » 4 1/2 0/0	105 05	105 10	—
» Italiana 5 0/0	89 70	89 77	89 70
» turca	18 57	18 60	18 60
» spagnuola	62 13/16	62 97	62 50
» russa nuova	75 1/16	75 3/8	75 1/4
» portoghese	27 11/16	27 13/16	27 3/4
» ungherese		92 1/8	—
Egiziano 6 per 0/0	478 3/4	478 3/4	479 06
Banca di Parigi	620 —	628 3/4	—
Id. di Sconto	207 —	207 1/2	—
Id. Ottomana	— —	588 3/4	587 50
Credito fondiario	— —	1218 —	
Azioni di Suez	— —	2725	—
Azioni Panama	— —	18 3/4	— -
Lotti Turchi	— —	7437	7375 -
Ferr. Meridionali ital.	— —	617 1/2	—
Cambio sull'Italia	— —	3 1/4	—
Cambio su Londra	— —	25 19	— —
Cambio su Madrid	— —	— -	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi** 13, 4,38 pom. (fonte francese) — Debutto mediocre, ma a poco a poco il mercato si rafferma dietro eccellente tenuta rendite francesi. Italiano pesante. Il Sindacato tedesco vende; inoltre il cambio aumenta sempre più,

Valori turchi fermi senza affari. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 13, 10,25 pom. — (fonte italiana). 95,91 — 17/25 — 82/10 — 87/50 — 89,70 — 30/50 — 50/25 — 618,75 — 18,60 — 587,50 — 62,90 — 60/50 — 427,50 — 6/10 — 27,75 — 98,43 — 75,25 791 — 626 — 2725 — 1218 — 73,75.

Vienna, 13 debole	12	13
Mobiliare	304 25	— —
R.aust.(oro)	111 70	111 45
Id. (carta)	94 55	94 50
Nap. d'oro	9 40 1/2	9 39
C. Londra	118 40	118 30

Londra, 13 chiusura	12	13
Nuovi Cons.	96 —	96 —
Italiana	89 1/4	89 1/8
Turco	18 9/16	18 3/8
Egiziano	98 —	98 —
Argento	41 1/8	41 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirata st. 210,000

Berlino, 13	12	13
Italiana c.	90 60	90 50
fine mese.	90 30	90 30
Mediterranee	94 20	93 —
Rublo	200 —	200 —
Camb. a 3 m	20 32	20 31

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	2000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1100
TENDENZA: ferma	

Havre, 13 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. TENDENZA riservata Prezzo per f. feb. L. 44.25	1800
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. feb. L. 90,75	16000
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quintali TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 44.50	

Anversa, 13 febbraio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: indeciso per fine prossimo . . . »	10 — / 15 40

New-York, 13 febbraio Petrolio St. White Pr. **Filadelfia**, » » » » »	6 40 / 6 40

Parigi, 13 febbraio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Spiriti	41	[illegible]	47	—	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Albambra

Più attrattive aveva però il cattolicismo per la piccola Luz, essendo personificato dal suo amante andaluso, dal suo bell'Astasio. La cattedrale le sembrava più bella della famosa Sinagoga di Toledo e di tutte le Sinagoghe del mondo allorchè Astasio l'aspettava colà.

Il minor successo nei suoi tentativi di conversione poteva annoverarli il vecchio Adamo Stark, il quale, dacchè era in Toledo, era stato accolto nella casa di Josua Beniamino prima come ospite, e poi come indispensabile amico di casa. Ciò che egli le diceva era troppo oscuro e scolorito e non le offriva materia a sognare, però egli era un ospite sempre gradito nella sua cameretta della galleria superiore, perchè le faceva meravigliosi vezzi e sapeva sì bene legare le gioie che gli occhi giovanili di Luz ne restavano abbagliati, e specialmente quando la sua madre adottiva la rimproverava un pochino, come quest'oggi, perchè era stata fuori troppo a lungo, essa si rifugiava dal vecchio per rallegrarsi alla vista di tutte quelle belle cose

Allorchè Luz entrò, Adamo Stark sedeva vicino alla sua gran tavola da lavoro sulla quale erano disposte in scrigni le gioie le più brillanti; dinanzi a lui era spiegata una gran pergamena, in mano teneva uno stelo e grosse goccie di sudore gli scorrevano dalla fronte.

Luz che gli era saltata addosso come uno snello capriolo, fu da lui respinta con un maestoso movimento del braccio mentre le diceva:

— Non disturbarmi.

— Ma, padre Adamo, cosa avete? domandò Luz impaurita e voleva asciugargli il sudore che gli inondava il volto, ma di nuovo il vecchio la respinse ripetendo:

— Non disturbarmi, scrivo una lettera al duca Alberto di Prussia.

— Oh! disse Luz in tuono di scusa, tale era il rispetto che gli incuteva il solo nome di principe.

— Ed ora sta quieta finchè io abbia terminato; e guarda intanto le gioie.

Luz non si fece pregare, se ne adornò e cercò di passare il tempo nel miglior modo possibile.

Terminata la lettera, egli ridivenne l'allegro orefice, spiegava una viva attività cantando in pari tempo a piena gola: « *Una fida rocca è il nostro Dio!* »

Luz lo aiutava, ma stava ancora più attenta al canto, perchè esso le rimbombava sì potente all'orecchio che era impossibile di poter pensare ad altro.

— Che bella canzone cantate, mastro Stark!

— Lo credo bene. L'ho stampata e voglio regalartela. E chi credi che l'abbia composta?

La povera Luz era imbarazzata, perchè le sue cognizioni non erano troppo estese.

— Forse l'avrà composta l'Ariosto! balbettò alfine arrossendo.

— Nò, disse ridendo il vecchio, una simile poesia non potrebbe comporla nè un italiano, nè uno spagnuolo. E' un colosso tagliato nelle rupi di granito nordiche, e tale è anche l'uomo che l' ha composta; egli infatti è ognora saldo malgrado le tempeste: l' ha composta il dottore Martino Lutero, il piccolo monaco di Wittemberg. Come una spada a doppio taglio escono le parole dalla sua bocca, ed egli le lancia ardito contro il popolo, gli imperatori ed i re. Dovresti sentirlo, Luz, poichè non v'è anima che non ne sia commossa e in confidenza voglio dirtelo; quest' uomo come un nuovo Sansone abbatterà le fracide colonne del Cattolicismo per fondare sulle di lui rovine una nuova chiesa.

— Lo credete davvero, mastro Stark? domandò Ignazio di Loyola, il cui picchiare non era stato avvertito dall'assorto orefice, che nell'entrare aveva udito le sue ultime parole.

— Sì, e amen, rispose Adamo Stark.

Però pareva che i due uomini, che si erano conosciuti il giorno prima da Josua Beniamin, non avessero voglia di continuare la discussione su questo argomento, sebbene appunto in quelle due teste le idee, nell'uno per l'abattimento, nell'altro per la conservazione del papato, lavorassero con passione.

L'oratore si rivolse nuovamente al suo lavoro, mentre Ignazio si contentò di squadrare dal capo alle piante l'eretico testè scoperto e d'imprimersi bene in mente i tratti della di lui fisonomia.

Poi rivoltosi verso Luz ch'egli era venuto qui a cercare:

— Seguimi, piccina, disse egli gravemente.

Luz, arrossendo ed impallidendo, guardava Loyola titubando, ma un secondo e severo sguardo la avvinse ed inerte come una sonnambula seguì le di lui orme.

CAPITOLO VII.

I passaggi sotterranei.

Loyola e Luz scesero le scale e passarono dal cortile dei genitori adottivi di quest'ultima, i quali sembravano essere d'accordo con loro; attraversarono strade strette, silenziose ed oscure, e finalmente si fermarono davanti ad una porta chiusa ermeticamente da sbarre di ferro, e che trovavasi nel cortile interno della casa dei Trovatelli.

Faceva un tempo orribile, la pioggia cadeva a dirotto, la notte era sopraggiunta, e tutto intorno non si vedeva anima viva.

Luz, rabbrividendo, si chiuse nel suo mantello e guardò di soppiatto Loyola, ma il suo volto era impassibile e non esprimeva nulla: batte con forza coll'impugnatura della sua spada, e la porta incominciò a scricchiolare sui suoi cardini.

Un uomo con una fiaccola in mano si presentò loro, e richiuse la porta dietro ai nuovi venuti.

Egli era avvolto, dalla testa ai piedi, in un mantello, cercando nascondere anche il viso a Luz; ma a questa, con un rapido sguardo, era parso di riconoscere in lui l'architetto della casa dei Trovatelli — Enrico Egos — che aveva spesso veduto con Astasio.

— Vi ringrazio, Enrico, disse sottovoce Ignazio. E poichè voi mi accordate la vostra confidenza, lasciateci visitare da un capo all'altro il passaggio sotterraneo.

— Lo farei volentieri, Ignazio, per la nostra antica amicizia; ma la vostra compagna? Raramente le donne sanno conservare i segreti.

— Essa lo farà, siatene sicuro, Enrico: io vo lo chiesi appunto per lei, ed ora ricevete il mio segreto in cambio del vostro.

(Continua

Tipografia del Popolo Romano — Gerente [illegible]
[illegible]